
Assemblea Cei, una Chiesa in cammino nella storia

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Si è conclusa ieri 25 maggio la 77esima Assemblea generale della Cei per una Chiesa più presente, più concreta, più in ascolto

Una Chiesa che offra risposte concrete, che dia ulteriore **spazio all'ascolto** e recuperi il **legame tra ecumenismo e sinodalità** è il desiderio dei vescovi italiani riuniti per la **77ª Assemblea generale della Cei**, svoltasi sul tema: ***In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento***. «Non c'è infatti bisogno di un'altra Chiesa, **ma di una Chiesa diversa**, desiderosa di ascoltare piuttosto che di farsi ascoltare, capace di farsi **presente nei luoghi ineludibili della povertà**, dove manca la pace, dove la gente vive», riferisce il comunicato finale dell'Assemblea.

Al centro della riflessione dei giorni scorsi, il **cammino sinodale** che è passato **dalla fase narrativa a quella sapienziale**. La prima fase ha evidenziato **la ricchezza della rete di referenti** diocesani, l'acquisizione del metodo della **«conversazione spirituale»** come stile sinodale permanente e dei **«cantieri»** come esperienza laboratoriale da proseguire.

Per accompagnare la nuova tappa del cammino che si sta avviando **papa Francesco**, nel coso dell'Udienza ai referenti diocesani del cammino sinodale, ha indicato **quattro tracce**. In primo luogo, l'invito a **continuare a camminare**: «La vita cristiana è un cammino. Continuate a camminare, lasciandovi guidare dallo Spirito», ha detto il papa.

Poi, **fare Chiesa insieme**, «**mai senza l'Altro con la "A" maiuscola**, mai senza gli altri con cui condividere il cammino», ha sottolineato Francesco.

La terza consegna è quella di **essere una Chiesa aperta**. «Riscoprirsi corresponsabili nella Chiesa non equivale a mettere in atto **logiche mondane di distribuzione dei poteri**, ma significa coltivare il desiderio di **riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi** e della sua singolarità».

Infine, **essere una Chiesa «inquietata» nelle inquietudini del nostro tempo**. «Siamo chiamati a **raccogliere le inquietudini della storia** e a lasciarcene interrogare, a portarle davanti a Dio, a **immergerle nella Pasqua di Cristo**».

Nel corso dei lavori, i vescovi hanno sottolineato l'importanza di **recuperare la dimensione della missionarietà** e sviluppare un **itinerario formativo per i laici**. L'orizzonte missionario, infatti, deve essere **il faro del cammino sinodale** altrimenti **si rischia di ripiegarsi su sé stessi**. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali, poi, sono state individuate **alcune piste operative** emerse nel corso di questi due anni: la missione nello stile della prossimità; il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture.

È stato anche affrontato **il tema della pace**, alla cui edificazione si vuole contribuire attraverso un impegno nella linea espressa dagli **incontri di spiritualità sul Mediterraneo** e con un maggiore coinvolgimento della Cei sui temi della **riconciliazione** e della **legalità**.

Si è avvertita, inoltre, la necessità «di passare **dalla logica della contrapposizione a quella della composizione**, anche sulle questioni che riguardano la **famiglia**, il **gender** e l'**educazione all'affettività**», riporta il comunicato finale. Occorre anche intraprendere azioni di **salvaguardia della Casa comune** ed educare a gesti di **solidarietà concreta** nei confronti delle famiglie, che troppo spesso sono in difficoltà a causa della **mancaanza di lavoro e di casa**. Tale solidarietà, si legge nel comunicato, «deve essere manifestata **pure verso i migranti** provenienti da tutte le rotte, compresa quella balcanica, per i quali si chiedono **accoglienza, protezione, promozione e integrazione** insieme a **tutele** sia sul piano della cittadinanza sia del **lavoro**, volte ad assicurare, tra l'altro, **l'accesso alle scuole ai bambini** e ad evitare forme di caporalato».

Un'altra urgenza messa a fuoco dai vescovi è stata **quella relativa ai giovani** che, «pur manifestando una forte ricerca di spiritualità, **fanno fatica a trovare nella Chiesa ascolto** e risposte alle domande esistenziali, di senso e di **ragioni per vivere**». Preoccupa il fenomeno del **gioco d'azzardo**, causa di patologie e di drammi economici, e quello della **denatalità** che deve essere affrontato **dal punto di vista del welfare** ma anche dal punto di vista **culturale**.

A concludere i lavori, la celebrazione della **S. Messa nella Basilica di S. Pietro** presieduta dal card. **Zuppi**, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei e l'invito, pronunciato nel corso dell'omelia, a **camminare con coraggio e unità**. «Il coraggio **che solo l'amore può generare** in noi, per ascoltare, discernere e **decidere per Dio e per il bene della Chiesa**», ha detto il cardinale, e «**l'unità ha sempre al centro Gesù**, dietro cui camminare e da amare nella comunità e **nei suoi membri di diritto** che sono i suoi fratelli più piccoli, i poveri, i sofferenti, i forestieri, i nudi, gli assetati di vita e di speranza, **figli affamati di amore e di pane**».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _